

Mercoledì
10 gennaio 1996

Agenzia immobiliare nascondeva giro di usura

nostro servizio
NICO PIROZZI

NAPOLI — Nuovi arresti per il suicidio di Luigi Rivieccio, l'orafo di Pompei vittima degli usurai che, la scorsa settimana, si è tolto la vita ingoiando cianuro. Fermato, ieri, Luigi Liguoro, 58 anni, titolare di un'agenzia immobiliare di Torre del Greco. Sul capo dell'uomo, da ieri in stato di fermo, gravano le pesanti accuse di usura ed estorsione. Il Liguoro non sarebbe nuovo a una simile attività criminale. E già in passato avrebbe subito alcune denunce legate alla sua presunta attività di strozzino, svolta all'ombra di un'agenzia immobiliare di Torre del Greco: la «Graceful House», che ieri è stata chiusa.

Secondo quanto accertato dagli agenti del Commissariato di Pompei, il Liguoro non solo si limitava a prestare direttamente il denaro alle sue vittime, con tassi di interesse esorbitanti — cambiali a firma di Luigi Rivieccio state trovate nella casa del pregiudicato torrese — ma, sostengono i poliziotti, aveva messo in piedi una vera e propria holding del crimine, giungendo ad acquistare, a prezzi stracciati, da altri usurai della zona, cambiali e assegni firmati da imprenditori e commercianti in crisi. Ma non solo. In alcuni casi, avrebbe costretto i debitori che non erano in grado di saldare l'ingente esposizione, a cederli i propri appartamenti.